

Lu Campanò

PERIODICO • Redazione e Amministrazione:

Via M. Bragadin, 1 • 63074 S. Benedetto del Tronto • Aperto LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ dalle ore 17,00 alle ore 19,00

Tel. 0735 585707 • Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale 70 % DCB Ascoli Piceno

Distribuzione gratuita • IBAN: IT29B0876924402000000000013 • ANNO 55° FONDAZIONE CIRCOLO - N. 2 - SPECIALE PASQUA 2026

LA QUOTA ASSOCIATIVA È DI € 30,00 C.C. POSTALE: 1 4243 638

sambenedettesi@alice.it • www.circolodeisambenedettesi.com

www.facebook.com/circolo.deisambenedettesi

Pasqua come "passaggio": un mondo ed una città che riscoprano il senso dell'umano e un nuovo equilibrio

di GINO TROLI
Presidente del Circolo
dei Sambenedettesi

In questa Pasqua del mondo e del nostro piccolo contesto locale le attese sono sempre più ridotte e gli scenari sempre meno ottimistici. Cominciamo a sognare un mondo che abbia almeno un po' di pace (in Europa eravamo abituati a dare per scontato dal 1946 che avevamo appreso la lezione degli errori del passato), una giustizia giusta, una sopravvivenza economica non stentata, una vita democratica salvaguardata. Di tutto questo negli ultimi tempi non abbiamo visto molto in un occidente che non riesce più ad essere punto di riferimento e modello di assetto politico-istituzionale per un mondo dove ritornano a dominare la legge del più forte e le logiche della sopraffazione. Principi universali di convivenza e conquiste di libertà che duravano secoli sembrano aver perso ogni forza di attrazione per chi ha dimenticato che nel mondo abbiamo 13 mila testate nucleari e per distruggere la terra ne bastano 50. Il pacifismo pare essere un vecchio arnese che non serve più a nessuno e gli odiatori proliferano come erba infestante nel mondo reale e in quello virtuale. La vita

non pare più un bene primario da difendere a tutti i costi. Fermiamoci a riflettere, Pasqua significa "passaggio", deriva dall'aramaico Pasà e greco Pascha, simboleggia rinascita, speranza e cambiamento. Forse è il momento di riscoprirne il valore e la vera natura di svolta e di ricerca dell'uomo dentro a questo abitante pericoloso della Terra, a se stesso e a tutte le altre creature vegetali e animali che ne subiscono la stupidità. Ecco in questa difficile situazione noi abbiamo "una stanza sotto al cielo" (parafrasando il grande e indimenticabile Gino Paoli) che intanto vorremmo diversa dal mondo senza regole che vediamo intorno a noi. Tra poco decideremo come comunità sambenedettese chi dovrà governarci e secondo quale idea di città.

Il nostro auspicio è che non si vada ad una logica di ribasso ovvero alla ricerca del meno peggio. Non lo merita San Benedetto, non se lo possono permettere i sambenedettesi e non lo può accettare il Piceno intero che chiede alla città più popolosa e dinamica di svolgere pienamente la sua funzione territoriale senza subire imposizioni di subalternità. Il "passaggio" deve essere anche questo, la Provincia di Ascoli-San Benedetto agita e non solo teorizzata.

Pasqua, Pasqua Ebbafania

di Bice Piacentini

Pasqua, Pasqua Ebbafania,
che vî tre vota all'anno
dîmme la verità che t'addomanno!
Se me vò bbè tricete; se no, brucete!

- Scì ndovenate 'n che la palme, sere?
- Scîne, e cusci nun fusce 'ndovenate!
 - Che t'ha successe? Scete letecate?
 - Na mucchie! E chesta vote pe da vere!

- Precchè? - Precchè quanne isse ha ddemannate:
"Su, Pasque Ebbafanie, dîmme lu vere:
Marietta me vò bbè?" maje n'à zempate,
e 'nmece se strejî comme la cere.

Donche! La palme jeve benedette,
jeve nude e 'nnucente lu frechî
che l'avî côte, e che me la pertette.

Ppiù de cusci, mbè che se putî fa?!
E dîmm'ampuche: jî che cià rrentrî
Se chella 'nfame 'n se velî tricià!

.....
Commento alla poesia a cura di
Giancarlo Brandimarti a pag. 2
.....



Buona Pasqua ai nostri Soci

Buona Pasqua di una Pace condivisa

di PATRIZIO PATRIZI

Buona Pasqua. Una nuova vita si propone nella nostra quotidianità con nuovi propositi. Almeno è questo il senso del ricambio che ogni anno andiamo a celebrare. Nuove emozioni, nuove sensazioni; nuove proposte per migliorare il senso di reciprocità. Speriamo che questa Pasqua sia veramente da spartiacque con quanto sta accadendo in tutto il mondo e che riesca a evitare di coinvolgerci direttamente nello sprofondo di un abisso dove il senso dell'umanità e della sacralità della vita non trovano alcun approdo. Buona Pasqua, che per noi sambenedettesi significa anche affrontare un prossimo impegno di partecipazione e di condivisione che porterà a riconsegnare il futuro della città a una nuova amministrazione politica con l'impegno di governare per i prossimi cinque anni. Veniamo dal voto referendario che ha visto larga partecipazione di giovani che hanno inteso confermare la validità del Libro delle norme scritte 80 anni fa, quella Costituzione che ha incontrato volontà e scelte da parte di ideologi, letterati, pensatori, combattenti per la Libertà per consegnarci uno strumento giusto al fine di indicare i dettati

della civile convivenza.

Dunque, San Benedetto del Tronto, i suoi cittadini sono chiamati a superare la gestione commissariale con la consultazione amministrativa dei prossimi 24 e 25 maggio. E' decisamente un passaggio fondamentale per poter condurre a compimento numerosi progetti avviati che dovranno portare con decisione a centrare obiettivi nell'imminente futuro. Non possono essere trascurati temi come il completamento del recupero dell'area dell'ex stadio Ballarin, il completamento del Lungomare, le scelte in materia di tutela ambientale che riguardano l'insediamento del deposito di gas sotterraneo nell'area del quartiere Agraria, il rischio dell'insediamento di una nuova cassa di colmata come deposito di materiali di risulta degli altri porti marchigiani a ridosso della banchina nord del nostro porto che pure merita un esame sul suo sviluppo peschereccio e turistico. Ci aspettiamo non arroccamenti su posizioni convenzionali, neanche gestioni bilanciate sulla salvaguardia di rendite di posizioni politiche; ci aspettiamo programmazione e progetti che diano lavoro e crescita così come nelle dimensioni di San Benedetto del Tronto.

IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CIRCOLO DEI SAMBENEDETTESI PER IL PERIODO PASQUALE

LUNEDÌ 6 Aprile

Chiesa di Santa Lucia

Ore 16,00

Santa Messa celebrata da Don Patrizio Spina
A seguire conversazione pubblica
a cura di Marilena Papetti

MERCOLEDÌ 8 Aprile

Palazzo Piacentini - Sala della Poesia

Ore 17,30

Partecipazione del Circolo alla presentazione del libro voluto e realizzato dal Comune di San Benedetto
"SALUTI DA SAN BENEDETTO DEL TRONTO. STORIA DI UNA CITTÀ"

Intervengono il commissario straordinario Rita Stentella e lo storico dell'arte Stefano Papetti

VENERDÌ 10 Aprile

Museo del Mare

Ore 17,30

Conferenza a cura di Filippo Massacci sul tema
"SANTA LUCIA E IL SUO TEMPO"

DOMENICA 12 Aprile

Palazzina Azzurra

Ore 17,30

Mostra "PERCORSI DI ARTE E MEMORIA. 1996-2026. 30 Anni di Palazzina Azzurra in Mostra"

Chiusura con un contributo culturale tra storia e poesia del Circolo dei Sambenedettesi

Pasqua ed Epifania a cura di GIANCARLO BRANDIMARTI

Il titolo del quasi sconosciuto sonetto della Piacentini evoca le due feste religiose forse più importanti tra quelle con cui la Chiesa scandisce l'anno, tuttavia il suo contenuto è quanto mai lontano da considerazioni di carattere teologico o liturgico, perché in questo caso altro non è che una formula propria di un'usanza di carattere divinatorio e propiziatore insieme, di cui parla anche Francesco Palestini¹ con specifico riferimento alla poesia in questione: si tratta di una pratica magica funzionale ad accertare se la persona che la esercita è ricambiata oppure no dall'amato/a. A San Benedetto la sera della vigilia dell'Epifania le ragazze, soprattutto, gettavano in un braciere delle foglie d'ulivo fresche che dovevano essere state colte da un fanciullo innocente e nudo: se nel bruciare le foglie saltavano e si rovesciavano il responso era propizio e annunciava prossime sicure nozze; in caso contrario l'oroscopo era nefasto in quanto l'amore del desiderante non era sicuramente corrisposto. La Piacentini

racconta il rituale propiziatore attraverso un vivace dialogo tra due amiche la prima della quali chiede all'altra se ha "indovinato", cioè se ha messo in atto la pratica divinatoria: l'altra le risponde che il suo ragazzo alla richiesta se Marietta, cioè la sua amata, gli vuol bene non ha visto le foglie saltare e quindi si è convinto di non essere corrisposto. A questo punto lei, che invece sente di amarlo, non si capacita di come ciò possa essere accaduto: riepiloga mentalmente tutte le fasi del rituale ed è sicura di averle tutte puntualmente espletate, non sentendosi pertanto responsabile per il nefasto verdetto. Detto che questo rito propiziatore veniva praticato in varie parti d'Italia in date diverse ma in modalità pressoché identiche, si può aggiungere che, invece, i valori teologici alla base delle due feste sono indissolubili e strutturali in quanto entrambe celebrano la manifestazione della divinità di Gesù Cristo: l'Epifania è la manifestazione iniziale al mondo (ai Magi), mentre la Pasqua è la manifestazione piena e gloriosa attraverso la risurrezio-

ne. I Magi, attraverso i loro doni, definiscono la vera identità di Gesù riconosciuto come re attraverso l'oro, come Dio in virtù dell'incenso e come uomo destinato a morire per il significato simbolico della mirra. La poesia della Piacentini induce a concentrare l'attenzione sul carattere sincretico della religiosità popolare nella quale si mescolano tratti di autentica devozione con elementi tipici della superstizione e della divinazione sciamanica, che tuttavia non inficiano il significato fondamentale della Pasqua cristiana intesa come tempo di rinascita e resurrezione dell'uomo e della natura che lo ospita: nel germoglio primaverile di un'umile pianta si sperimenta il ritorno della vita con tutta la sua forza prorompente. Che davvero il tempo pasquale ormai alle porte possa far cessare il tuono devastante delle bombe e aprire per tutta l'umanità orizzonti di pace e di speranza!

¹ Cfr PALESTINI Francesco, *Studi su origini e protostoria dell'odierna San Benedetto del Tronto*, Fast Edit, San Benedetto del Tronto, 2013, p. 103 e segg.

Santa Lucia: cammino di spiritualità e tradizione

di GIANCARLO BRANDIMARTI

La poesia/racconto di Leo Novelli riporta alla memoria l'usanza smarritasi nelle pieghe del tempo di attraversare l'Albula (*passà l'acque*) per raggiungere, con poco cammino e dolce ascesa, il colle su cui sorge la chiesetta di Santa Lucia, un tempio-oratorio fatto erigere da Domenico Voltattorni alla fine del XVIII secolo per offrire un luogo di preghiera ai contadini che abitavano e lavoravano nei terreni circostanti.

Per conoscere i dettagli di come i sambenedettesi vivevano questo momento d'evasione nel pomeriggio di Pasqua è sufficiente leggere la poesia che non ne trascura alcuno, seppure l'autore ce li offra con una venatura di elegiaca nostalgia che pervade quasi tutto il componimento.

Si tratta di una sorta di pellegrinaggio che parte dal sito di un Martire per raggiungerne un altro dedicato a una Martire coeva, accomunati dal medesimo olocausto seppure consumato con modalità e in luoghi geografici diversi e distanti. Per molto tempo la devozione dei sambenedettesi per la Santa siracusana è stata intensa e duratura finché, corrosa dal tempo e dall'incuria, la chiesetta non è andata in completa rovina, senza tuttavia che l'usanza

fosse cancellata dal cuore e dalla mente della nostra gente, per cui quel rudere diruto e saccheggiato rappresentava un insulto alla coscienza. Fu così che, sull'onda del desiderio popolare, il Circolo dei Sambenedettesi ha promosso una campagna di sensibilizzazione orientata al recupero e al restauro fedele del tempio che è stato inaugurato nel 1990 e restituito alla diocesi.

Ormai da quasi dieci anni, grazie alla sensibilità della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, nel territorio della quale la chiesetta è situata, e la generosa disponibilità del vicario diocesano don Patrizio Spina, il Circolo dei Sambenedettesi fa rivivere questa bella tradizione chiamando la cittadinanza a partecipare a una celebrazione liturgica il lunedì di Pasqua e invitando tutti a una riflessione sulla storia cittadina e sullo spirito religioso e devoto della nostra gente che alla Martire siracusana si rivolge invocando speranza e consolazione.

Anche quest'anno lunedì 6 aprile saliremo il colle di Santa Lucia e alle 16.00 assisteremo alla celebrazione liturgica riscoprendo per un momento il senso di solidarietà e di amicizia che un tempo costituivano i valori fondanti della nostra comunità.

JÈME A SANDA LECÌ A PASSÀ L'ACQUE

La Pasqua è la festa della speranza ed il passaggio dell'acqua rappresenta da sempre il "un attraversamento come rigenerazione", un rifiorire alla vita.

Il giorno di pasquetta i sambenedettesi si recavano nella modesta chiesetta di Santa Lucia, attraversando a piedi scalzi il fosso delle Fornaci e partecipando con devozione alla Messa, seguita dalla festosa scampagnata sull'erba. Il Circolo dei sambenedettesi si è sempre impegnato a mantenere viva questa bella tradizione e invita tutti a partecipare alla messa di lunedì 6 aprile alle ore 16 presso la chiesetta di Santa Lucia. La Messa sarà celebrata da Don Patrizio Spina, parroco della Chiesa della Madonna della Marina.

Marilena Papetti

Santalici

di LEO NOVELLI

*Puche lentane da la case ddove jé so' nate
e da freché ci so' cresciute e abbetate,
ci stà, meccò 'ncampagne, na' chiscette
chelle de Santalecì, piccule come na' stanzètte.*

*Lu nome ssune à date pore a la burgate
che u je 'nze recunosce pe' cuante à cagnate,
protettréce de la viste, tutte le persò de na' vote
ciavì respitte pe' la Sante e a Esse jève devote.*

*Féne a cacche anne arrète, mmè revè su 'nteste
lu dopo mezzedì de Pasque, ijeve proprie na' feste,
ce se java a ffà na' scampagnate pé du-tre ore
chè 'nghe la famije e ijamécc, ce se passl de core.*

*Quanne sove freché, ci stave pore n'usanze,
la ggente ci se raddenì come se fusce n'adunanze,
e dope la vesite fatte loche llà chiscette,
facì mmerenne e sobbète si mettì a ffà a scuccette,
che ijeve na' sfide fatte 'nghe llova lesse
a addercettòre ce se facì pore le scummesse.*

*Ma nghe lu passà deije anne, totte fenètte
ll'usanze de prime, piane piane se perdètte,
pore i frate che la demeneche ce ijave a dì la mèsse
llavì abbandunate, come se ne 'nce stèsse.*

*Pe nu pizze, nesciò se recurdette ppiù
che Santalecì stave e jeve remaste ancora sù,
a vedé llà chiscette totte quande rrevenate
le mure che caschì e lu tette sfennate,
quanne passive loche, te facì pène a lu core
e sentive nù dispiacere e meccò de delore.*

*Ma l'amore pe' Santalecì de tante fameije
à fatte in mode che la tradiziò se repeije;
pe' reccumudalle, quasce totte sa 'mpegnate
ugnone che na' manìre à partecipate,
la burgate e tant'atre pcrsò bbone e brave
llà fatte revené mije de come stave.*

*L'atrc dì, quanne sò reviste sù totte 'lla ggcnte
lu recurde de prime mmà revenute sù la mente,
e sò penzate ... quanne ijeve bille lu timbe d'allore,
quande totte le persò ciavì più temore,
quanne se respittì de più ijatere e i Sante:
allore scì che ci sta ve ppiù amore fra tutte quante.*

Inquadra il QR code
per accedere a
"Voci della mia gente"



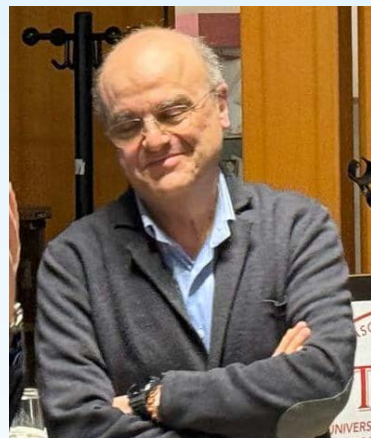
Santa Lucia, una donna straordinaria

Conferenza di Filippo Massacci al Museo del Mare

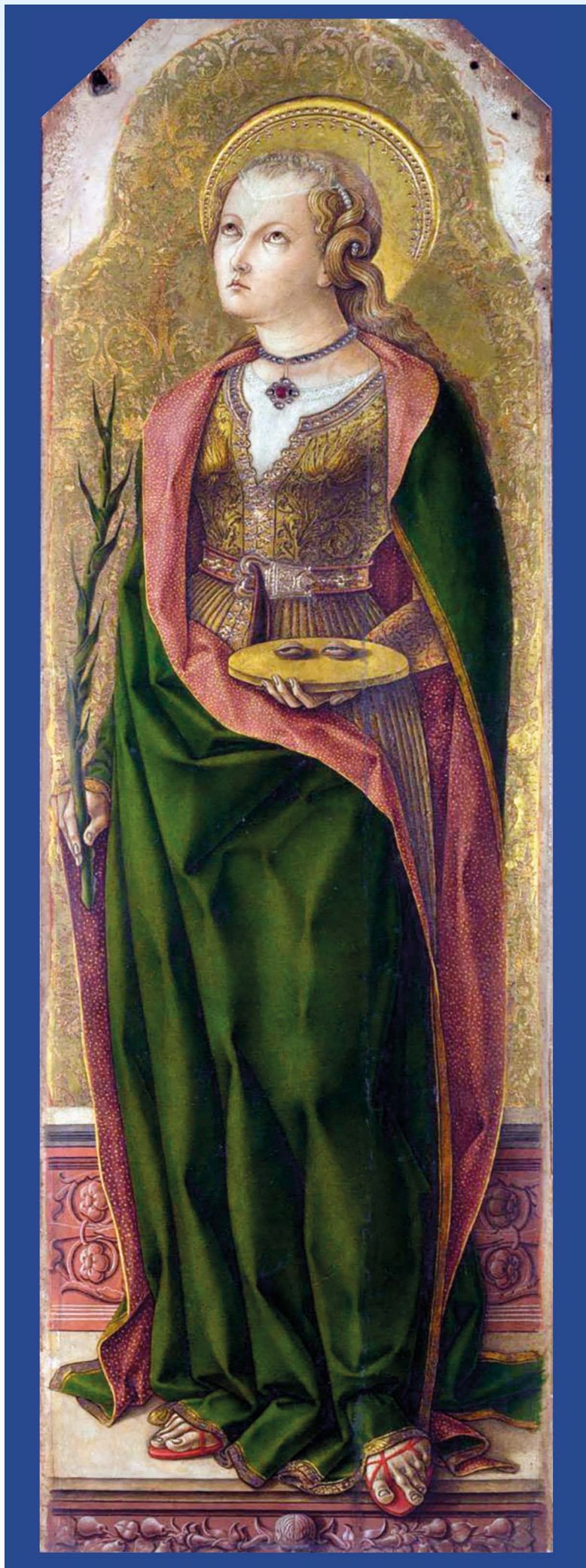
Nella programmazione delle attività del Circolo per celebrare la Pasqua si è voluto dare grande rilievo alla figura umana e religiosa di Santa Lucia il cui culto continua ad essere popolare e profondamente sentito. Oltre alla tradizionale Messa del Lunedì di Pasqua nella chiesetta molto cara al Circolo dedicata da secoli alla Santa siracusana e alla conversazione successiva a cura di Marilena Papetti sul significato storico e religioso del luogo, è stata programmata nella stessa settimana, venerdì 10 Aprile alle ore 17,30 presso il Museo del Mare, una interessante conferenza a cura di Filippo Massacci di ulteriore approfondimento.

Di seguito pubblichiamo la presentazione dell'incontro fatta per il nostro giornale dal relatore Filippo Massacci.

Sul finire dell'estate dello scorso anno mi è stato chiesto di tenere una conferenza su Santa Lucia, nella chiesa dedicata a Lei, al Paese Alto di Grottamare, il 13 dicembre giorno del Suo Martirio. Sapevo che Santa Lucia è protettrice della vista e poco altro. Dopo mesi di ricerche e la lettura di tutti i testi che è stato possibile trovare, man mano che mi immergevo nella sua storia, mi sono trovato di fronte ad una donna straordinaria. Nasce a Siracusa nel 283 dc e viene martirizzata nel 304. Di lì a poco le persecuzioni finiranno e il Cristianesimo si affermerà, come unica religione. Avrà inizio, con l'editto di Costantino del 313 dc, un periodo importantissimo per la storia dell'occidente, che sancirà la scomparsa del paganesimo. Di famiglia nobile e ricca si converte al Cristianesimo, rifiuta di venerare l'imperatore come Dio, rifiuta un matrimonio imposto, si avvicina agli ammalati, ai poveri e fa



loro dono delle sue ricchezze. Scelte di libertà chesfidano l'ordine costituito e assumono valore universale. Ha solo 21 anni ma affronta il Martirio senza esitazione pur di rimanere sé stessa. Questi fatti accadono durante l'ultima grande persecuzione dei Cristiani ordinata da Diocleziano che fece anche distruggere tutti i documenti che li riguardavano perciò non abbiamo fonti del periodo. Le narrazioni sono tutte successive. Notizie su di Lei le troviamo nelle Passio del IV e V secolo, incise nelle lastre di pietra, scritte nella Leggenda Aurea di Jacopo da Varagine del XIII secolo e nei Martirologi, libri liturgici che, dal VI secolo, documentano la vita, degli uomini e delle donne, Santi e Martiri per la Fede. Il suo culto si diffuse subito e la devozione popolare fa di Santa Lucia, forse, la Santa più venerata della Cristianità e non solo. E' la Santa della Luce. Il suo culto si riallaccia a tradizioni antichissime e ogni comunità, nel mondo, lo celebra, compresa la nostra, che le rende omaggio anche nella settimana di Pasqua lontano dal giorno che ricorda il suo Martirio. Ne parleremo. Dante avrebbe trovato la forza di compiere il Divino viaggio della Commedia senza l'intervento di Santa Lucia? Forse no! Anche noi faremo, insieme, un viaggio, da allora ai nostri giorni, tra fede, storia, arte, letteratura e... cucina.



Saluti da San Benedetto del Tronto

Storia di una città



Saluti da San Benedetto del Tronto. Storia di una città è l'ultimo prodotto editoriale, in ordine di tempo, voluto e promosso dall'amministrazione sambenedettese quale strumento per raccontare la storia di uno dei luoghi più suggestivi della Riviera delle Palme.

Alla città di San Benedetto del Tronto è dedicato questo volume che vuole ripercorre la sua storia, attraverso la cultura, l'arte, l'enogastronomia, l'architettura, lo sport, la civiltà marinara, le tradizioni, il turismo, con i contributi di pregevoli autori che hanno saputo interpretare le numerose anime di una delle località più affascinanti dell'Adriatico.

Dalle sue origini, delineate sapientemente da Giuseppe Merlini, responsabile dell'Archivio Storico comunale di San Benedetto del Tronto, alle evoluzioni architettoniche e urbanistiche tracciate dagli studiosi Cristiano Marchegiani e Silvia Lupini, fino ai saggi di Gino Troli e Giancarlo Brandimarti, relativi alla civiltà marinara e agli sviluppi dell'attività turistica cittadina. Ma

San Benedetto del Tronto è anche enogastronomia, di primissima qualità, e sport con professionisti di altissimo livello che hanno calcato la scena ora del calcio ora del rugby, grazie alla narrazione del giornalista Paolo Marchi.

Il volume non manca di indagare anche i musei e i luoghi della cultura sambenedettesi con il testo dello storico dell'arte Massimo Francucci, per poi concludere con la disamina, a firma di un altro storico dell'arte, Matteo Piccioni, che parte dagli anni Sessanta con le celebri Biennali d'Arte Contemporanea, che hanno portato a San Benedetto del Tronto tutti i più grandi protagonisti dell'arte, da Ugo Nespolo a Eliseo

Mattiacci, da Jannis Kounellis a Gino Marotta, da Pier Paolo Calzolari a Mario Merz, passando per il celebre fumettista Andrea Pazienza, e per poi arrivare al vasto programma di rinnovamento urbano, culminato nella riqualificazione del centro e nella pedonalizzazione di viale Secondo Moretti degli anni Novanta, con la costruzione progressiva di un vero e proprio 'palinsesto' di scultura pubblica.

A corredo della parte testuale un ricco apparato iconografico, comprensivo di suggestive riprese aeree e di scatti che restituiscono i molteplici volti di San Benedetto del Tronto. Sintesi che si compie magistralmente anche nella copertina del volume che

riporta il tratto raffinato di Riccardo Guasco, celebre illustratore dei nostri tempi. Alla penna di Vincenzo Mollica, giornalista, scrittore, disegnatore, autore nonché conduttore televisivo e radiofonico, si deve la prefazione del volume, che condensa il suo amore per la città, scoperta grazie al felice incontro con il popolare fumettista Andrea Pazienza, il quale la definiva "Una città che si fa dipingere in ogni inquadratura"



La Palazzina Azzurra in festa

Si celebrano trent'anni di mostre

“**P**ercorsi di arte e memoria” è il titolo dato alla mostra che si è aperta sabato 21 marzo alla Palazzina Azzurra per celebrare i 30 anni dalla riapertura dello storico edificio restituito alla città dopo accurati lavori di restauro.

Era il 1996, infatti, quando cominciava una nuova vita della Palazzina, della pista da ballo e del parco circostante, sorti nel 1934 per attività sportive ed eventi mondani e in breve diventati simboli dell'accoglienza turistica e del buon vivere.

Da trent'anni la Palazzina Azzurra è sede di mostre ed esposizioni che hanno donato notorietà e prestigio a San Benedetto e, al contempo, valorizzato l'impegno di artisti locali le cui opere vi hanno trovato spesso accoglienza.

E infatti questo trentennale viene celebrato con una mostra rappresenta la sintesi di 30 anni di colori, materiali, sensazioni e atmosfere che si sono succeduti in quelle stanze.

Si è attinto al considerevole patrimonio di opere che il Comune ha acquisito in questi 30 anni in virtù di una disposizione regolamentare che vincola l'utilizzo a fini espositivi della Palazzina alla donazione all'Ente di una delle opere che si intendono esporre.

Sono state quindi individuate le opere di artisti sambenedettesi o che in questa città hanno svolto l'attività artistica e di promozione culturale o le cui opere sono state celebrate dal lavoro della Stamperia d'arte comunale “Riviera delle Palme” o che hanno abbellito le vie cittadine selezionando artisti che non sono più tra noi in modo da rendere loro omaggio.

Nell'ambito del periodo espositivo, che si concluderà il 12 aprile, sono previsti tre momenti musicali con altrettanti spettacoli organizzati dall'Istituzione “Vivaldi”. Domenica 22 marzo si sono svolti gli spettacoli “La musica e la voce”, e sabato 28 marzo l'incontro con “La musica per tutti”, l'11 aprile, in occasione della giornata nazionale dedicata ai malati di Alzheimer, “La musica e l'Alzheimer” e un evento conclusivo proposto dal Circolo dei Sambenedettesi e dell'associazione teatrale “Ribalta Picena”.

L'ingresso è ovviamente gratuito.



PERCORSI DI ARTE E MEMORIA
1996-2026

30 anni di palazzina azzurra in mostra
21 marzo | 12 aprile 2026

Aperta da mercoledì a domenica
orari: 10/13 - 17/20

Opere di:

- NINO ANDREOLI
- PAOLO ANNIBALI
- GIANLUIGI CAPRIOTTI
- RUGGERO CAPRIOTTI
- VINCENZO CARBONI
- AGOSTINO CASELLI
- BENEDETTO CASELLI
- TEMISTOCLE CASELLI
- PRIMO CIARROCCI
- GIACOMO COGNIGNI
- FRANCESCO COLELLA
- UMBERTO DEGANI
- EGIDIO MARIA EGIDI
- FRANCESCO FERRI
- SANZIO GIOVANNELLI
- NUNZIO GULINO
- MARIO LUPO
- ARMANDO MARCHEGIANI
- LUCIANO MASCITTI
- NAZARENO LUCIANI
- FULVIO ROITER
- TOMMASO SALVO
- SIRIO SANTI
- ALDO SERGIACOMI
- VINCENZO SPINA
- VALERIANO TRUBBIANI



Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche Framéche

Ricky Martin e l'asino che vola



Ma veramente a San Benedetto qualcuno pensa che un concerto di una star internazionale possa cambiare i destini turistici di questa città? Qui si crede all'asino che vola con una facilità disarmante. Il lavoro di rilancio turistico di San Benedetto è un impegno costante, paziente, graduale. Si lavora oggi per avere risultati tra alcuni anni, si semina per raccogliere quando sarà il tempo. O pensiamo davvero che eventi con biglietti inaccessibili e così effimeri possano cambiare i connotati di una offerta estiva che lascia il tempo che trova e nulla ha a che fare con l'identità e il progetto complessivo di posizionamento turistico che la città deve assolutamente perseguire. È ora di chiudere con questa approssimazione e con le solite chimere. Si lavori alla programmazione seria del futuro e meno illusioni da venditori di fumo.

Gian Maria Paolini, Francesco Fiscaletti e Mario Mazzocchi, eroi da non dimenticare

Per le giornate del FAI quest'anno la città di Ancona ha aperto alla visita di centinaia di persone la grande e bellissima Caserma regionale della Guardia di Finanza intitolata ad un personaggio a cui San Benedetto deve molto per aver scelto proprio nella nostra città di organizzare la sua Banda partigiana che si è battuta fino al martirio contro la dittatura nazi-fascista. Insieme a lui c'erano eroi sambenedettesi come Francesco Fiscaletti e Mario Mazzocchi che con il sottotenente Gian Maria Paolini hanno difeso il Piceno e contribuito con la propria vita alla conquista della libertà. La fucilazione di Fiscaletti e Paolini avvenne a San Giovanni Valdarno ad opera di aguzzini della Repubblica Sociale di Salò il 24 aprile 1944. Ricordiamoli questi eroi giovanissimi che incrociano ora i loro nomi nelle vie del centro della nostra città, senza che molti sappiano della loro breve vita spesa per l'Italia democratica e libera di oggi.

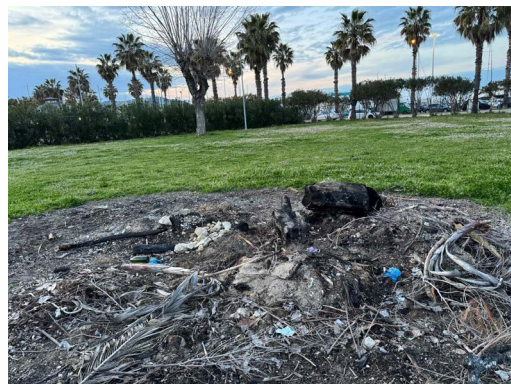
Colmata ovvero la misura è colma!

Si potrebbe dire che la misura è colma. Che una città e il suo porto debbano difendersi da chi vuole riempire il suo mare di rifiuti altrui che si vogliono convogliare qui è inconcepibile. Che ci possa essere un partito, un amministratore, un qualunque sambenedettese che faccia da punto di riferimento per una operazione simile è davvero incredibile. Che si possa credere che la colmata del Molo Nord sia la svolta per un porto in cerca Progetto va-



sca-di-colmata di una vocazione per il futuro è pressoché ridicolo ovvero fare una discarica senza un progetto e una utilità (buttare soldi con finalità oscura e funzione incomprensibile). Non è la prima volta che questa città subisce decisioni altrui prona ad Autorità non autorevoli. Ancora ci lecciamo le ferite !

La fochera ...arde ancora!



Da mò c'ha passate la Madonne de Lurète, ma i tizzoni della fochera nell'area dell'ex galoppatoio là stanno. Certo, non ardono più. E ci mancherebbe, dopo tutte le piogge che abbiamo avuto da dicembre a oggi, ma tant'è: nessuno ha pensato bene che quell'area venisse ripulita almeno con la medesima solerzia con la quale è stato rimpiazzato il lampione che distrattamente un manovratore di un carro di carnevale in deposito momentaneo in quell'area utilizzata a parcheggio lo piegasse in due. Insomma, il lampione è stato rimpiazzato ma i resti bruciati della fochera lì ancora stanno.

Una Madonnina che protegge la raccolta dei rifiuti

Un nostro socio affezionato di una certa età, nonostante gli anni, è voluto passare nella nostra sede a porci una questione di decoro cittadino. Vorremmo che fossero tanti i cittadini come lui, che non demordono e hanno a cuore i luoghi della città, piccoli e grandi, fino a segnalare situazioni di non rispetto o addirittura di totale abbandono. Corrado ha voluto sottolineare lo stato di incuria in cui versa il giardinetto vicino al parco Wojtyła dove è collocata la statua della Madonna completamente circondata da bidoni dell'immondizia. Dice appunto che non ha senso creare un luogo di devozione e mettergli intorno questo contorno degradante. Oltre lui nessuno si accorge di questo controsenso? Ci vuole il novantenne Corrado a ricordarcelo?

Piazza Montebello e le vele delle lancette

Partito il restyling di piazza Montebello, l'ex piazza della verdura, e qualche via adiacente, anche se non tutti i residenti sono convinti dell'operazione. Ma siamo convinti che le attività commerciali della zona potranno beneficiare della pedonalizzazione e del nuovo arredo che si andrà a realizzare. Una annotazione però ci sembra utile farla: nei rendering che mostrano la piazza e le aree adiacenti, non si vedono alberi, non un'isola verde che pure oltre a mitigare l'aria farebbe da buona cornice.



Buona Pasqua
AI NOSTRI
SPONSOR

PICENAMBIENTE

Antico
Caffè
Soriano

EMILCAR

GIOCONDI

BBC
Credito
Cooperativo

EUROFUNI

FELICIONI
Antica
Macelleria

FAST
EDIT

LA
LANCÈTTE
RISTORANTE

SALPI

Giorno
per
Giorno
Bio

La
Fabbrica
dei Fiori

FAST
EDIT

Lu
Campanò
Pizzeria
Braceria

LB
Engineering
Solution

MEDICALSAN

Medianet

Puerto
Baloo
RISTORANTE

MEDORI

PEROTTI
CAVI

Pavisystem

SPAZIO
23

Tag's

NUDO
&
CRUDO

RICCI
INFISSI



Lu Campanò

Autorizzazione Tribunale di
Ascoli Piceno n. 180 del 07.02.1981

Direttore Responsabile
Patrizio Patrizi

Redattore Capo
Giancarlo Brandimarti

Redazione
Maria Lucia Gaetani
Giuseppe Merlini
Marilena Papetti
Nicola Piattoni
Stefania Quadro
Benedetta Trevisani
Gino Troli

Collaboratori
Francesco Bruni
Devis Camilli
Piero Di Salvatore
Gianfranco Galie
Emidio Lattanzi
Pietro Lucadei
Lorenzo Nico
Tito Pasqualetti
Alessandro Pertosa
Pietro Pompei
Nazzarena Prosperi
Maria Pia Scelicot
Giulio Troli
Silvio Venieri
Francesca Vitelli

Il Giornale è consultabile su
www.circolodeisambenedettesi.com
gestito da T.C.M. Spinelli srl
Internet communications

Pagina Facebook
A cura di Lorenzo Nico

Grafica
Katia Angelini

Stampa
Fast Edit